



MA DOVE SONO GLI ANIMALI?
NEI BOSCHI



MA DOVE SONO GLI ANIMALI?

NEI BOSCHI

NOME: Allocco - *Strix aluco*



Foto Claudio Crespi

Che cosa è

È un rapace notturno e appartiene alla famiglia degli Strigidi.

Descrizione

Poco più piccolo di una cornacchia, ha proporzioni massicce, occhi scuri e colorazione brunastra: la colorazione del piumaggio varia tra il bruno-grigiastro e il bruno-rossastro, tanto che si parla di 'fasi di colore'. Non possiede ciuffi auricolari, a differenza dei gufi. Abita ambienti boscati di vario genere, a quote basse e medie, nidificando in cavità di alberi o in nidi abbandonati. Si nutre prevalentemente di piccoli mammiferi.

Come/Quando osservarlo

Presente tutto l'anno, frequenta gli ambienti boschivi e le aree circostanti. È difficile vederlo a causa delle sue abitudini notturne, ma il suo canto (più frequente nel tardo autunno-inverno) è facilmente riconoscibile.

Che traccia lascia

Come negli altri rapaci notturni, il cibo non digerito è rigurgitato in forma di pallottole compatte chiamate borre, che nel caso dell'allocco contengono di solito ossa di roditori.

Curiosità

Alla nascita i pulcini sono coperti da soffice piumino biancastro.

NOME: Cince

Cincia bigia - *Poecile palustris* (Foto Claudio Crespi)

Che cosa sono

Sono uccelli appartenenti alla famiglia dei Paridi.

Descrizione

I Paridi sono una famiglia di uccelli passeriformi di piccole dimensioni che non superano i 20 cm di lunghezza. Hanno becco piuttosto piccolo e appuntito ma molto forte e zampe robuste anche se corte. Si nutrono principalmente di insetti e d'inverno, quando gli insetti scarseggiano, integrano la loro dieta con frutta, bacche e semi.

Nel Parco sono presenti in modo stanziale la cinciallegra (la più comune e grande), la cinciarella e la cincia bigia, che si differenziano notevolmente nei colori.

La cinciallegra ha il capo e la gola nere e guance bianche; il petto è giallo e attraversato da una striscia nera più evidente nel maschio; il dorso è verdastro mentre ali e coda sono di colore bluastro.

La cinciarella è la più piccola e con il piumaggio più vivace delle tre. La nuca, le ali e la coda sono di colorazione blu intenso mentre il dorso è verdastro; sulla testa ha una mascherina bianca attraversata a livello degli occhi da una linea nera e il petto giallo. La cincia bigia invece ha il piumaggio castano su dorso, ali e coda, più chiaro sull'addome, testa nera e guancia bianche.

Vivono principalmente nei boschi ma la cinciallegra e la cinciarella si sono ben adattate a vivere anche nei giardini e parchi urbani, cosa che la cincia bigia fa solo durante la stagione invernale. Nidificano in buchi e cavità degli alberi (cinciallegra e cinciarella in ambiente urbano anche in cavità di muri).



Cincia bigia - *Poecile palustris* (Foto Claudio Crespi)



(Foto Claudio Crespi)

Cinciallegra - *Parus major*



(Foto Gaetano Nava)

Come/Quando osservarli

È possibile osservarli tutto l'anno nei giardini o boschi del Parco mentre si spostano da un albero all'altro in cerca di cibo; la cincia bigia frequenta boschi più maturi e strutturati e risulta pertanto più localizzata nel territorio del Parco.

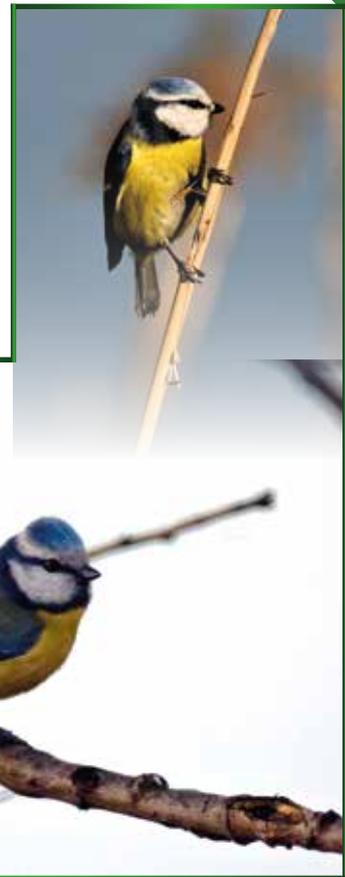
Che traccia lasciano

Non lasciano tracce facilmente visibili ma la presenza è testimoniata dai loro canti e versi, in particolar modo in primavera.

Curiosità

Ogni giorno devono consumare una quantità di cibo pressappoco pari al loro peso; di conseguenza passano le giornate a svolazzare da un albero all'altro alla ricerca di cibo. Per questo motivo frequentano spesso le mangiatoie costruite dall'uomo dove trovano cibo facilmente reperibile e altamente calorico.

Cinciarella - *Cyanistes caeruleus*
(Foto Gaetano Nava)



NOME: Coleotteri - *Coleptera*



Carabide *Abax* sp. (Foto Gianluca Ferretti)

Che cosa sono

Sono un particolare gruppo di insetti.

Descrizione

I Coleotteri sono il gruppo animale che vanta il maggior numero di specie classificate e per questo sono numerosissime le forme e le colorazioni dei vari individui. Il loro primo paio di ali, chiamate elitre, si è trasformato in una struttura rigida e indurita a protezione delle vere ali che vengono estratte solo nel momento del volo. In generale i coleotteri non sono grandi volatori, preferiscono infatti vivere sul terreno o sulle piante e tendono a spostarsi in volo solo per brevi tratti.

Il ciclo di sviluppo dei coleotteri prevede una metamorfosi completa. Sul capo presentano un apparato boccale di tipo masticatore, estremamente variabile nella forma delle varie specie; grazie a questa variabilità i coleotteri hanno potuto adattarsi ad ogni tipo di risorsa alimentare. Vi sono specie fitofaghe, che si nutrono di parti vegetali, xilofaghe, che si nutrono del legno, coprofaghe, che si nutrono di escrementi, alcuni sono parassiti e altri predatori attivi.

Come/Quando osservarli

Sono numerose le specie che vivono nei boschi e che sono attive durante tutta la giornata, mentre quelle che vivono sulla vegetazione delle radure e sugli arbusti sono attive specialmente durante le ore diurne. I coleotteri sono diffusi in ogni ambiente dall'inizio della primavera fino all'autunno.

Foto Gianluca Ferretti



Cerambycidae - *Leptura maculata*



Crisomelide - *Chrysomela populi*



Carabide - *Calosoma sicophanta*



Galleria di Scolitide



Cerambicide - *Saperda populnea*

Che traccia lasciano

Molte specie si nutrono del legno e lasciano evidenti tracce sui tronchi degli alberi, in particolar modo allo stadio larvale (ad es. Cerambicidi, Curculionidi e Scolitidi). Sono numerosi anche i coleotteri che vivono nel sottobosco e che sono facilmente osservabili sotto pietre, foglie o materiale vegetale in decomposizione (ad es. Carabidi e Stafilinidi).

Curiosità

Gli adulti hanno forme variabili da ovoidale a tondeggiate ad allungata, ma in generale sono di forma bombata; sono estremamente variabili nella colorazione, dalle specie colorate solo di nero a quelle straordinariamente variopinte con colorazioni metalliche.

NOME: Colombaccio - *Columba palumbus*



Che cosa è

È un uccello appartenente alla famiglia dei Columbidi.

Descrizione

Uccello simile al piccione ma più grande e con una caratteristica macchia bianca su entrambi i lati del collo. Maschio e femmina sono indistinguibili: la testa e il dorso sono bluastri, la coda e la punta delle ali scure e il petto di colore rosa-grigio. Durante il volo è possibile vedere delle fasce bianche sulla parte superiore delle ali.

A differenza del piccione frequenta principalmente ambienti boschivi ma anche giardini e parchi urbani.

Come/Quando osservarlo

È possibile osservarlo tutto l'anno ma è più facile d'inverno quando forma grandi stormi alla ricerca di cibo sui campi coltivati.

Che traccia lascia

Non lascia tracce facilmente visibili ma la sua presenza è testimoniata dal suo richiamo molto caratteristico "du-dùùù-du..du-du", da non confondere con quello della tortora dal collare.

Curiosità

Anche se dall'aspetto sembra goffo, ha un volo veloce che gli consente di fuggire repentinamente da eventuali predatori.

NOME: Farfalle dei boschi

Bombice dell'ailanto - *Samia cinthya* (Foto Gianluca Ferretti)

Che cosa sono

Sono insetti appartenenti al gruppo dei Lepidotteri; comprendono sia farfalle che falene.

Descrizione

Per potere distinguere le farfalle dalle falene è necessario osservare alcuni caratteri distintivi sia fisici che comportamentali. Le antenne delle farfalle sono esclusivamente filiformi, con la parte terminale a forma di clava; le falene, invece, hanno antenne di aspetto molto vario, filiformi, ma senza clava terminale, piumate, a pettine ecc. Le farfalle in posizione di riposo tengono le ali chiuse su un piano verticale rispetto al resto del corpo; le falene, invece, le tengono su un piano orizzontale e di solito le ali anteriori ricoprono quelle posteriori. Le farfalle hanno in genere colorazioni vistose e sono attive solo durante il giorno; la maggior parte delle falene, invece, ha colorazioni tenui e mimetiche e vola di notte, quelle attive anche di giorno sono comunque facilmente riconoscibili per i caratteri sopra descritti.

Come/Quando osservarli

I lepidotteri si possono osservare, dall'inizio della primavera fino all'autunno, posati sul terreno, sui tronchi o sui cespugli di tutti i boschi del Parco. Le farfalle sono attive durante il giorno e quasi esclusivamente in presenza di sole, si possono osservare più facilmente nelle radure o ai margini delle aree boscate; la maggior parte delle falene invece predilige spostarsi nelle ore notturne e si possono osservare anche all'interno dei boschi.

Foto Gianluca Ferretti



Pieride della senape - *Leptidea sinapis*

Che traccia lasciano

Farfalle e falene che vivono nei boschi hanno per la maggior parte una colorazione mimetica in tutti gli stadi del loro ciclo vitale in modo da potersi mimetizzarsi nella vegetazione, sui



Vanessa c-bianco - *Polygonia c-album*



Egeria - *Pararge aegeria*

tronchi degli alberi e sul terreno. Le uniche tracce riconducibili ai lepidotteri sono quelle relative alle foglie delle varie piante nutrici mangiate dai bruchi.

Curiosità

Per sopravvivere e sfuggire ai predatori molti insetti hanno saputo "crearsi" dei "costumi" mimetici che permettono loro di nascondersi nell'ambiente in cui vivono. In particolar modo sono bruchi e crisalidi che assumono colorazioni particolarmente mimetiche assomigliando a piccoli rametti, foglie e alcuni addirittura a escrementi di uccelli, i loro maggiori predatori.

Oltre che per mimetizzarsi le colorazioni negli insetti hanno anche altri significati: di riconoscimento tra gli individui della stessa specie; ornamentale, per attrarre il partner di sesso opposto durante il periodo riproduttivo; di avvertimento, per avvisare eventuali predatori che l'individuo è indigesto o in certi casi velenoso e quindi è consigliabile evitare di mangiarlo.



Saturnia minore - *Saturnia pavonia*

NOME: Fringuello - *Fringilla coelebs*



Foto Claudio Crespi

Che cosa è

È un uccello appartenente alla famiglia dei Fringillidi.

Descrizione

Piccolo passeriforme, lungo circa 15 cm. Mentre la femmina appare bruno-giallastra, il piumaggio del maschio comprende l'azzurro della testa, il verde del groppone, il rosa intenso del petto e il nero dell'estremità delle ali. Caratteristiche della specie, presenti in entrambi i sessi, sono le barre bianche presenti sulle spalle e sull'ala - molto evidenti quando l'uccello è in volo - e le timoniere esterne anch'esse bianche. È piuttosto comune nei boschi, lungo le siepi, nei campi, nei frutteti e ovunque sia presente sufficiente vegetazione. Come suggerisce la forma del becco (largo e corto), il fringuello è granivoro, cibandosi prevalentemente (per il 75%) di semi e frutti.

Come/Quando osservarlo

Facile da osservare tutto l'anno: durante il periodo produttivo nei boschi mentre durante l'inverno, spesso in gruppi numerosi, nei campi e nei giardini dove è più facile trovare cibo.

Che traccia lascia

Non lascia tracce facilmente visibili; il canto molto caratteristico permette di confermare la sua presenza.

Curiosità

È il maschio che sceglie il posto per il nido, ma lascia alla femmina il compito di costruirlo con muschio e piume.

NOME: Ghiro - *Glis glis*



Che cosa è

È un mammifero roditore.

Descrizione

Ha una pelliccia grigia sul dorso e biancastra sul ventre e la coda è grande e pelosa, tenuta sempre distesa. Animale notturno, normalmente esce dal suo nascondiglio poco dopo il tramonto per tornarci prima dell'alba; durante il giorno sta nascosto nel nido, di forma rotondeggiante costruito con foglie e muschio, oppure in cavità di alberi. In inverno va in letargo per circa 6 mesi e spesso utilizza case rurali per il suo lungo sonno. La sua dieta è basata essenzialmente sui vegetali, come germogli, castagne, ghiande, nocciole, bacche, frutti di bosco.

Come/Quando osservarlo

Di notte nei boschi quando è possibile sentire il suo verso simile a un grido, oppure durante il giorno nel suo rifugio mentre dorme.

Che traccia lascia

Per confermare la sua presenza in un bosco si possono osservare le sue feci (piccole, nere, di forma cilindrica) o i resti alimentari.

Curiosità

Prima di andare in letargo aumenta notevolmente di peso, accumulando grandi quantità di grasso che gli sarà essenziale per sopravvivere durante il lungo letargo.

NOME: Merlo - *Jurcus merula*



Foto Gaetano Nava

Che cosa è

È un uccello appartenente alla famiglia dei Turdidi.

Descrizione

Passeriforme di medie dimensioni, il maschio è tutto nero, con il becco giallo e un anello giallo intorno all'occhio, che d'inverno diventa scuro. La femmina e il giovane sono marroni, con becco scuro; entrambi appaiono striati o macchiettati sul petto. Si nutre principalmente di frutta, bacche, semi, vermi di terra, insetti e piccoli molluschi. È diffuso in quasi tutti gli habitat, ad esclusione di quelli di alta quota. Originariamente specie di bosco, si è ben adattato a vivere vicino all'uomo in parchi, giardini, campagne coltivate, un po' ovunque ci sia un minimo di vegetazione.

Come/Quando osservarlo

Facile da osservare tutto l'anno nei giardini e parchi mentre si sposta da un albero/arbusto all'altro

Che traccia lascia

Non lascia tracce facilmente visibili; il verso di allarme (un irritato cie-ciecie) emesso durante il volo si sente soprattutto la mattina presto e al tramonto.

Curiosità

Ha la capacità di imparare con facilità qualsiasi melodia, per poi continuare a ripeterla.

NOME: Picchio muratore - *Sitta europea*



Foto Claudio Crespi

Che cosa è

Nonostante il nome, è un passeriforme della famiglia dei Sittidi, e non un picchio!

Descrizione

Grande come un passero o un fringuello, ha un becco molto più forte e più lungo, che lo rende simile ad un picchio e che utilizza per scavare alla ricerca del cibo. Ha colore grigio-azzurro superiormente, una banda scura sugli occhi, guance bianche e una tinta giallo-arancione sulle parti inferiori. Emette una serie di versi come fischi e trilli. Preferisce boschi con alberi maturi e copertura continua; per questa ragione è raro nel Parco, dove i boschi sono solitamente poco estesi e spesso caratterizzati da individui arborei piuttosto giovani. D'inverno può frequentare le mangiatoie.

Come/Quando osservarlo

Presente tutto l'anno, è più facile sentirlo a inizio primavera e al mattino presto.

Che traccia lascia

Spacca nocciole, ghiande e altri frutti con colpi di becco.

Curiosità

Per nidificare, riduce l'ingresso di cavità pre-esistenti (spesso nidi di picchio), costruendo "muretti" di fango attorno alla cavità: da questa abitudine deriva il nome di "muratore"!

NOME: Picchio rosso maggiore - *Dendrocopos major*



Che cosa è

È il più comune dei picchi (famiglia dei Picidi).

Descrizione

Grande circa come un merlo, ha colore prevalentemente bianco e nero, con una chiazza rossa sulla nuca (maschio) e del rosso anche sul sottocoda. I giovani hanno un aspetto più striato inferiormente e hanno più rosso sul capo. Il becco relativamente massiccio serve per scavare nel legno, per cercare cibo (larve di insetti) o per scavare il nido, che ha entrata leggermente ovale e viene scavato su alberi spesso morti o molto vecchi, ad un'altezza variabile tra poco più di un metro e oltre venti metri.

Come/Quando osservarlo

Presente tutto l'anno, abita i boschi e i grandi parchi, ed è più facile da vedere e sentire all'inizio della primavera, quando la territorialità raggiunge il massimo.

Che traccia lascia

Buchi di vario tipo: nidi, fori di alimentazione di varie forme e dimensioni... caratteristico il tambureggiamento, prodotto come segnale territoriale e soprattutto in primavera.

Curiosità

Come molte altre specie forestali, è in espansione negli ultimi anni.

NOME: Picchio verde - *Picus viridis*



Che cosa è

È un altro rappresentante della famiglia dei Picidi.

Descrizione

Più grande del picchio rosso maggiore (è grande come una tortora), ha un bel colore verde brillante su buona parte del corpo, con delle 'decorazioni' rosse sul capo e su una specie di 'baffo' che si stacca dal becco (nero nella femmina, rosso con bordo nero nel maschio). I giovani sono più striati. Ha volo caratteristico, con evidenti 'ondulazioni'. Come gli altri picchi, scava nel legno degli alberi, prediligendo quelli morti o invecchiati, per costruire il suo nido (dal diametro ovale). Tambureggia meno spesso del picchio rosso maggiore. Predilige i boschi aperti e luminosi

Come/Quando osservarlo

Sebbene sia presente tutto l'anno, è particolarmente facile sentirlo all'inizio della primavera, quando difende il suo territorio con un sonoro canto che assomiglia a una... risata!

Che traccia lascia

Scavi e buchi, tendenzialmente più grossi di quelli del picchio rosso maggiore.

Curiosità

È ghiotto di formiche! Come altri picchi, mostra un trend positivo negli ultimi anni.

NOME: Scoiattolo rosso europeo - *Sciurus vulgaris*



Che cosa è

È un mammifero roditore.

Descrizione

Nonostante il nome, il colore del dorso e dei fianchi può variare dal rosso al grigio fino al nero; il ventre è bianco. Ha ciuffi sulle orecchie molto folti in autunno e inverno, spesso assenti in estate. Contrariamente a quanto si crede, non va in letargo durante l'inverno. Il suo nido è rotondo, fatto di legnetti e posizionato sulla biforcazione dei grossi rami. Frequenta sia boschi di conifere che di latifoglie con abbondante disponibilità di cibo. Mangia principalmente nocciole e semi di conifere, ma all'occorrenza anche fiori, bacche, cortecce, licheni e funghi.

L'introduzione da parte dell'uomo degli scoiattoli esotici come lo scoiattolo grigio sta creando molti problemi al nostro scoiattolo.

Come/Quando osservarlo

Attivo durante il giorno, è uno dei pochi mammiferi osservabili nei nostri boschi. D'inverno è possibile vederlo solo nelle ore centrali della giornata alla ricerca di cibo.

Che traccia lascia

È possibile osservare più facilmente i resti alimentari di nocciole o pigne o in alternativa le sue impronte o i nidi sugli alberi quando sono senza foglie.

Curiosità

Lo scoiattolo aiuta il bosco a rinnovarsi nascondendo le scorte di semi per l'inverno in buche nel terreno che poi solo in parte utilizza.

NOME: Sparviere - *Accipiter nisus*



Foto Gaetano Nava

Che cosa è

È un rapace diurno, appartenente alla famiglia degli Accipitridi.

Descrizione

Grande circa come un piccione, ha la forma tipica dei rapaci del genere *Accipiter*, con coda lunga, ali relativamente corte e arrotondate, caratteristiche che gli conferiscono ottime capacità di manovra in spazi ristretti, molto utili per un cacciatore di piccoli uccelli. La femmina è decisamente più grande del maschio e caccia spesso anche prede mediamente più grandi. Ha colore grigio (ardesia nel maschio, più bruno nella femmina), con parti inferiori bianche barrate di marrone (femmina) o di arancione (maschio). Costruisce un nido di rametti su alberi di buone dimensioni.

Come/Quando osservarlo

Presente tutto l'anno, frequenta gli ambienti boschivi e le aree circostanti, ma per cacciare può spingersi anche a ridosso degli abitati o al loro interno.

Che traccia lascia

A volte capita di trovare resti di predazione detti 'spiumate': gli sparvieri 'puliscono' le prede togliendo loro le penne prima di mangiarle.

Curiosità:

Si può distinguere lo sparviere dal gheppio, piccolo falco di dimensioni simili, grazie soprattutto alle ali più corte e arrotondate.

NOME: Volpe - *Vulpes vulpes*



Foto Claudio Crespi

Che cosa è

È un mammifero carnivoro.

Descrizione

Canide con pelliccia rossiccia; la gola, il ventre e l'estremità della coda sono bianche. Sono animali notturni nelle zone in cui la presenza dell'uomo è massiccia; nelle zone più naturali non è difficile osservarle anche di giorno. Vivono in tane scavate nella terra formate ma di più camere e numerose entrate/uscite.

Anche se classificato come carnivoro in realtà è onnivoro; la sua dieta si basa su invertebrati, piccoli mammiferi, uccelli, uova, piccoli anfibi e rettili e una notevole varietà di frutti.

Come/Quando osservarlo

Difficile osservare un adulto in natura ma molto più facile è osservare ai limiti del bosco, anche di giorno, i cuccioli che non hanno ancora paura dell'uomo.

Che traccia lascia

Per confermare la sua presenza si possono osservare le sue feci lungo i sentieri.

Curiosità

La volpe è così scaltra e astuta che è nato il detto "furbo come una volpe"!

Questo libretto è stato realizzato in collaborazione tra PLIS del Molgora e Fondazione Lombardia per l'Ambiente nell'ambito del progetto "Recupero e riqualificazione di habitat planiziali nel Parco del Molgora", cofinanziato da Fondazione Cariplo.

Coordinamento editoriale:

Paolo Rovelli - Parco del Molgora

Riccardo Falco - Fondazione Lombardia per l'Ambiente

Testi: Gianluca Ferretti, Mattia Brambilla, Mariella Nicastro

Revisione testi: Paolo Rovelli

Progettazione grafica e impaginazione: Tania Feltrin - Fondazione Lombardia per l'Ambiente

Fotografie: Claudio Crespi, Gianluca Ferretti, Gaetano Nava, William Vivarelli

Foto di copertina: Paolo Rovelli

Stampa: finito di stampare nel mese di marzo 2015 presso Arti Grafiche Fiorin, Sesto Ulteriano (San Giuliano Milanese, MI).

Per la citazione di questo volume si raccomanda la seguente dizione:

Rovelli P. e Falco R. (a cura di), 2015. *Ma dove sono gli animali? Nei boschi*. Parco del Molgora e Fondazione Lombardia per l'Ambiente.

© 2015 Parco del Molgora e Fondazione Lombardia per l'Ambiente

Proprietà letteraria riservata

Nessuna parte di questo volume può essere riprodotta o utilizzata sotto nessuna forma, senza permesso scritto, tranne che per brevi passaggi in sede di recensione e comunque citando la fonte.

ISBN 978-88-8134-122-1

COPIA NON COMMERCIBILE E IN DISTRIBUZIONE GRATUITA